

in dieci mesi. Solino, e Macrobio mostrano, che Romolo consacrò il primo mese a Marte, suo genitore, il secondo a Venere, il terzo al Senato, il quarto alla Gioventù, e conformò il nome degli altre sei, all'ordine in cui erano collocati. Fenestella, e Licinio Macro negarono, che l'anno di Romolo fosse composto di dieci mesi, sostenendo, che prima della fondazione di Roma l'anno antico Italiano contenesse 354. o 355. giorni, e per conseguenza dodici mesi, stante che i mesi erano lunari, come si ricava dall'antica maniera di contare, la qual si faceva per Calende, per None, e per Idi, ed è più anziana di Romolo, perchè praticata dagli antichi latini.

Numa aggiunse all'anno due Mesi; l'uno consacrato a Giano, e l'altro destinato alla celebrazione de' Sacrifizj, che si facevano in onore de' morti, e volendo regolare il suo anno a norma della rivoluzione del sole, aggiunse per via d'un calcolo poco esatto allo spazio d'ott'anni novanta giorni tutti in un tratto, sicchè l'ottavo anno a cagione della sua lunghezza veniva chiamato Iperbolico. Altri poi dicono, che Nu-

ma